

## Autostrada Predosa-Carcare quello che ci porterà:

- Almeno dieci anni di rumorosissimi lavori e trivellazioni nelle colline.
- Possibili deviazioni delle sorgenti d'acqua e quindi grossi problemi per pozzi e cisterne.
- Viavai di migliaia di camion che per anni trasporteranno i materiali necessari alla sua costruzione.
- Orrendi viadotti di cemento a collegare le colline e conseguente abbandono del turismo enogastronomico su cui faticosamente si è lavorato in questi anni ottenendo buoni risultati.
- Crollo del mercato delle seconde case.
- Perdite per tutti coloro che in qualche modo hanno dei vantaggi da questo tipo di turismo basato sulla bellezza e la tranquillità dei nostri posti e sulla genuinità dei nostri prodotti.
- Forte aumento dello smog nell'aria e in ricaduta sui pascoli.
- Nessun beneficio neppure per chi lavora nel campo dell'edilizia poiché materiali e personale utilizzati in questi giganteschi progetti provengono da altrove.

Ci si chiedeva allora, chi ci guadagna? Oltre ai costruttori qualche sindaco dalle forti ambizioni politiche che al proprio territorio e alla propria gente preferisce i rapporti con grandi affari e grandi appalti. E la conferma è questa: l'autostrada sembrerebbe non fermarsi più a Carcare, innestandosi alla Torino-Savona, ma proseguirebbe fino ad Albenga. E perché? Perché così tutto il traffico pesante proveniente dalla Francia diretto a Genova verrà deviato sul nostro territorio liberandone i liguri. Per questa ragione il percorso dell'autostrada continua a cambiare coinvolgendo territori sempre diversi. Si cercano infatti i Sindaci disposti a dire di sì.

Noi, dell'Associazione Rurale Italiana (ARI) gruppo Piemonte, crediamo che con solo una minima parte dei sei miliardi di euro (soldi pubblici!) previsti per la costruzione di questa autostrada si potrebbe ammodernare facilmente la rete viaria dell'acchese migliorando il collegamento

Predosa-variante di Strevi e rilanciando fortemente il trasporto merci e passeggeri sulle linee ferroviarie Alessandria- Savona e Acqui-Genova.

Sempre solo una minima parte di questi soldi servirebbe a rendere la vita di chi vive nel nostro territorio più agevole, investendo sui servizi, asili nido, servizi agli anziani, scuolabus e promozione del territorio..... Questo aiuterebbe a garantire un reddito dignitoso alle persone che qui vivono interrompendo conseguentemente lo spopolamento a cui assistiamo